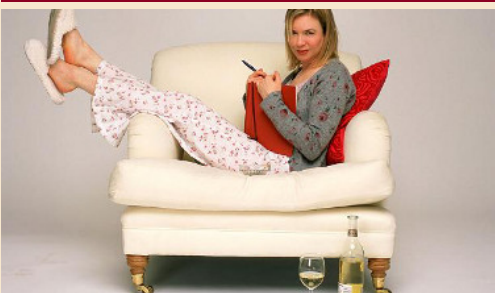




La News



Effetto Bridget Jones

Ci sono storie talmente popolari da spostare gusti e consumi, personaggi così azzeccati da lanciare mode. Quando, nel 2001, "Il diario di Bridget Jones" diventò un film, milioni di ragazze si identificarono nel personaggio interpretato da Renée Zellweger: una giovane single, sovrappeso, che scandisce le giornate tra lavoro ed "unità" di Bloody Mary e Chardonnay. Non certo il target da wine lovers, tanto che in UK le vendite di Chardonnay, quell'anno, crollarono. Ma le persone cambiano, ed i personaggi anche: miss Jones, nell'ultimo capitolo di Helen Fielding, è una matura quarantenne, un modello decisamente più positivo, e le vendite di Chardonnay tornano a correre ...



SMS Magari si chiamerà "Uva" ...
Magari si chiamerà "Uva", per riparare allo smacco che, per Federdoc, il vino e l'uva, che valgono 14 miliardi di euro all'anno per l'Italia, hanno subito, dalla mascotte di Expo Milano 2015. "Non potrebbe avere due acini d'uva come occhi per guardare avanti?", recita un comunicato. In effetti, a guardare bene la mascotte (by Disney) e gli 11 personaggi (aglio, anguria, arancia, banana, fico, mais blu, mango, mela, melograno, pera e ravanelli) a cui i bambini sono chiamati a dare un nome, la mancanza si nota. Ed è "scandalosa", per Federdoc: "ancora una volta Expo - dice il presidente Riccardo Ricci Curbarastro - dimentica di essere una realtà che si svolgerà in Italia. Il Commissario Sala ci lascia basiti per la scarsa attenzione a due dei più convincenti elementi di successo del made in Italy: il vigneto ed il vino".

Cronaca

Il Natale secondo Coldiretti

Di certo c'è che il 25% delle spese di Natale e Capodanno degli italiani sono destinate alla tavola, che è la voce sulla quale le famiglie taglieranno meno. Ma per sapere quanto spenderanno gli italiani per pranzi e cenoni, quanto tempo passeranno in cucina, gli "in" e "out" dei cibi che cambiano i menu, le portate irrinunciabili ed i luoghi scelti per gustarle, bisognerà aspettare il 20 dicembre, quando sarà di scena, a Roma, il rapporto Coldiretti/Ixè il "Natale sulle tavole degli italiani".



Primo Piano

Fisco, buone notizie di fine anno per l'agricoltura

Tra i colpi della crisi, l'annoso problema della contraffazione e le proteste che hanno spaccato al filiera agroalimentare italiana sul concetto di made in Italy, qualche buona notizia di fine anno, per l'agricoltura del Belpaese, sembra arrivare. A partire dal via libera alla riforma della Politica Agricola Europea, dopo l'ok del Consiglio Europeo, che porterà all'Italia risorse per 52 miliardi di euro nei prossimi 7 anni, ma non solo. Grazie ad una proposta della Commissione Agricoltura, un emendamento alla Legge di Stabilità recepito in Commissione Bilancio, "le imprese agricole costituite in forma di società di persone o di capitali, potranno optare tra la determinazione del reddito su base catastale piuttosto che in base al bilancio". Lo spiega in una nota il presidente della Commissione Agricoltura Luca Sani (Pd). In estrema sintesi, l'emendamento riporta la situazione a prima della Legge di Stabilità del 2012, che di fatto aveva eliminato questa possibilità, per cui un'impresa agricola potrà scegliere se pagare le tasse sul reddito d'impresa, o sulla rendita catastale, solitamente molto più vantaggiosa. "La norma che nel 2013 ha impedito alle imprese agricole di fare questa scelta, era stata introdotta dalla precedente Legge di Stabilità - spiega Sani - per rendere neutra sul piano fiscale la scelta della forma giuridica di esercizio dell'impresa. Ma la cancellazione del regime fiscale agevolato per le imprese già costituite, che avevano esercitato l'opzione prima del 2013, ancorché prorogata per gli anni 2013 e 2014, ha creato evidenti difficoltà a quelle imprese che avevano costruito i loro piani di investimento sulla base di business plan di medio e lungo periodo (15-20 anni)". "È ciò che volevamo, avevamo insistito su questo - commenta Nicola Caputo, responsabile Servizi Fiscali di Confagricoltura - l'abrogazione della norma era insensata. Non si può pensare che un'impresa faccia un investimento a lungo termine con un certo regime fiscale, e che poi di colpo arrivi lo Stato a cambiare le regole del gioco". Ma buone notizie arrivano anche sul fronte Imu: i fabbricati strumentali non la pagheranno, e il moltiplicatore di quella sui terreni è ridotto da 110 a 75 ...

Focus

Poggio di Sotto arricchisce il vigneto

Poggio di Sotto è una delle aziende di riferimento di Montalcino. Il suo Brunello è tra i più apprezzati dai mercati, e tra i più premiati del territorio dalla critica internazionale ed italiana. Ed ora, il suo patron Claudio Tipa, alla guida del gruppo ColleMassari, che ha comprato la cantina nel 2011, continua ad investire su questo gioiello enologico, il cui patrimonio vitato, secondo i rumors intercettati da WineNews, dagli attuali 11, sul versante sud-est della collina di Montalcino, potrebbe arricchirsi di altri 6 ettari contigui a quelli già in possesso della tenuta. Manca ancora l'ufficialità, ma i presupposti perché la trattativa vada in porto, sembrano esserci tutti. Non si conoscono i termini economici dell'affare, ma un ettaro di Brunello, al valore di mercato stimato, si aggira sui 400.000 euro. Un'operazione che, in ogni caso, conferma una volta di più l'amore di Tipa per Montalcino ed il suo territorio, per il quale, insieme alla sorella Iris Bertarelli (della famiglia patron di Alinghi, la barca che ha vinto la Coppa America di vela), tramite la "Fondazione Bertarelli", ha messo a budget più di 1 milione di euro per occuparsi di progetti sociali, culturali e archeologici.



Wine & Food

Masseto, Giacosa e Solaia: il top nell'asta di Gelardini & Romani

24 bottiglie di Masseto 2011 per 8.310 euro, 30 di Barolo Riserva Le Rocche del Falletto B. Giacosa 2008 per 6.232 euro, e 48 di Solaia 2011 a 6.094 euro (tutto "en primeur") tra gli italiani, 3 bottiglie di Corton Charlemagne 1995 Coche Dury a 3.495 euro, 3 di Cros Parantoux Vosne Romanée 1er Cru 2009 Emmanuel Rouget a 3.324 euro, e 3 bottiglie di Echezeaux 2009 Emmanuel Rouget a 1.454: ecco i top lot dell'asta "Italian Grand Cru En Primeur", battuta a Roma da Gelardini & Romani Wine Auction. Aggiudicato l'83% del valore (105.000 euro), segno di prudenza tra investitori e collezionisti.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Esempio di eccellenza per le Università di Torino e Milano e di Assoenologi, il progetto di sostenibilità Magis, ora che arrivano le prime bottiglie "certificate", vuole

diventare un modello di riferimento. Come e perché lo spiegano a WineNews Silvio Citar, direttore marketing Bayer Italia, e l'ad Karina von Detten.

